

Per lottare contro l'assistenzialismo
Si punta a progetti produttivi

Continua il sostegno di **CARITAS TICINO** all'estero



di Marco Fantoni

Caritas Ticino riceve regolarmente delle offerte con precise indicazioni su come utilizzarle. L'aiuto all'estero non è la preoccupazione principale della nostra Associazione che ha obiettivi soprattutto locali, ma in questi casi si attiva per ottemperare al mandato ricevuto.

Oltre alle offerte, molte sono anche le richieste di aiuto che devono però essere vagliate e spesso rifiutate in quanto non corrispondono a quei criteri che ci siamo imposti per avere dei riferimenti chiari su come operare.

Il primo criterio è la relazione che intercorre tra il richiedente e la nostra realtà locale. Normalmente poi i progetti sono a favore dell'infanzia, in modo diretto (finanziamenti di strutture o di formazione scolastica) o indiretti (finanziamenti di progetti produttivi che con gli utili finanziano attività dedicate all'infanzia o ai giovani). Di regola il terzo criterio è che il partner all'estero sia una Caritas o un'associazione legata alla Chiesa con autorizzazione del vescovo locale.

Caritas Ticino, a parte casi eccezionali, non può permettersi di mandare operatori all'estero per la verifica dei progetti ma si affida appunto a collaborazioni con Caritas, come è successo ad esempio con la Caritas Italiana per i progetti sostenuti in Ruanda.

L'orientamento dei progetti a favore dell'infanzia e dei giovani si sta sempre più orientando verso quelle richieste che prevedono attività produttive, là dove è possibile, che possano garantire un minimo autofinanziamento alle iniziative

previste. Continuano comunque anche i finanziamenti a progetti nel settore educativo e sanitario soprattutto dove lo stato non vuole o non può intervenire.

Un dato interessante è la cifra donata a coloro, che si è deciso di sostenere, dal 1995 ad oggi è di circa un milione di franchi. Un importo considerevole che la dice lunga anche sulla solidarietà di tutti coloro che hanno permesso questo tipo di promozione umana mandando offerte a Caritas Ticino.

Per quanto riguarda le offerte che riceviamo in caso di catastrofi, sono devolute alla Caritas Svizzera che segue direttamente questi eventi.

Separatamente presentiamo un nuovo progetto da noi sostenuto nella Repubblica Democratica del Congo (pag. 40) ed un aggiornamento di quello sostenuto, in collaborazione con la Caritas Bergamasca, in Kosovo (pag. 36).

Una breve panoramica ora sui progetti in corso e da noi sostenuti. ■

COLOMBIA

Comunità dei Padri Somaschi San Juan de Pasto

Anche con i Padri Somaschi la collaborazione è di alcuni anni, in passato avevamo sostenuto la costruzione per una casa di accoglienza di bambini a Kandy nello Sri Lanka.

Con il Progetto Arca di Noé a San Juan de Pasto i Padri Somaschi si occupano dell'accoglienza e la formazione di bambini e bambine della strada, che propone un'alternativa di prevenzione, trattamento e riabilitazione a quei bambini e giovani che consumano sostanze psico-attive, alcol e tabacco. Questo attraverso una metodologia diretta alla persona, con la sua forza e debolezza e ad uno stile di vita comunitaria integrata con strategie d'intervento dirette a bambini e bambine, giovani e alle loro famiglie, facendole partecipe del cambiamento per contribuire alla creazione di una società giusta ed attenta alle necessità di tutti.

L'Arca di Noé è un centro di accoglienza per ragazzi che vivono sulle strade. È aperto tutte le notti con una frequenza media di 15-20 ragazzi a notte. È offerta la possibilità di una doccia calda, un pasto, un letto ed alcune attività come l'alfabetizzazione, lavori artigianali, pittura e giochi diversi.

È questo un servizio dove il ragazzo partecipa volontariamente, con poche regole, dove il rapporto di fiducia tra il minore e l'educatore ha la priorità.

Caritas Ticino ha finanziato parzialmente due opere di costruzione all'interno di questo progetto per un totale di CHF 30'000. Informazioni più dettagliate a riguardo sono presenti nei numeri 2-2002 e 2-2003 della rivista Caritas Insieme.

BRASILE

Comunità dei Padri Somaschi Uberaba

I Padri Somaschi di Uberaba, presenti nella città dal 1962, prima come educatori in un carcere minorile, poi con una parrocchia estesissima (60'000 abitanti, estesa anche nella parte rurale della città) in una zona periferica che abbraccia una grande area di *favelas* poverissime, hanno sentito la necessità ed il problema urgentissimo di dar vita alla scuola professionale e ad altre istituzioni caritative.

Ha preso piede ora anche una scuola di panificazione che serve per fare il pane per bambini delle favelas, per figli di ragazze madri che si trovano nel disagio ed insegnare anche questo mestiere ai ragazzi più grandi.

Il progetto dei Padri Somaschi va nella direzione di ridare la dignità a quei bambini e ragazzi che probabilmente, non l'hanno mai conosciuta.

Gli scopi di questo nuovo progetto, a cui Caritas Ticino ha partecipato con un sostegno di CHF 10'500 per i macchinari e la messa a norma degli spazi, sono quelli di costituire una nuova sezione dell'esistente scuola professionale, con una panetteria per la produzione di pane per i bambini della strada.

Beneficiari del progetto sono circa 480 bambini e ragazzi e indirettamente 600 famiglie che hanno modo oltre ad avere il pane, anche di imparare un nuovo lavoro. L'istituzione ospita in modo totalmente gratuito sia al mattino (bambini) che al pomeriggio, ragazzi di favelas che hanno modo di lavarsi, cibarsi, avere dei rinforzi scolastici, seguire corsi di avviamento al lavoro.

Maggiori dettagli sul progetto nel numero 4-2003 della nostra rivista.

URUGUAY

Pastoral social Caritas Tacuarembó

Da alcuni anni collaboriamo con questa Caritas diocesana uruguayana grazie alla presenza di Mara Tumelero che da Carabbia si è trasferita in quel Paese e coordina le attività dell'organo pastorale diocesano. Nel 2003 è partito un nuovo progetto a favore dei bambini denominato: "Corsi di formazione per volontari dei *merenderos*". Questa iniziativa, che prende spunto dalla difficile situazione economica locale che ha portato file di persone di fronte alle strutture che distribuiscono giorno dopo giorno un pasto o una merenda, prevede la formazione dei volontari della diocesi che si occupano dei 18 *merenderos* (luoghi in cui i bambini dei quartieri ricevono sostanzialmente una tazza di latte con la merenda, pane e marmellata). Questi luoghi accolgono giornalmente 1100 bambini durante tutta la settimana. Gli stessi volontari, davanti anche al numero crescente di richieste, hanno sentito il bisogno di avere una formazione migliore rispetto al servizio, con il proposito di garantire loro un ambiente sano, sicuro e piacevole.

Gli obiettivi specifici prevedono; lavori di gruppo, gestione ed elaborazione degli alimenti, organizzazione di attività ricreative ed educative, igiene e prevenzione, elaborazione di progetti per sostegno economico e servizio con amore. Le attività sono improntate su giornate di formazione con personale competente nei diversi campi, visite ai *merenderos* da parte di altri gruppi, giornate di incontri e scambi d'esperienze e giornata finale per il riesame del progetto. L'obiettivo centrale di questo discorso è il bene dei bambini che passando da queste strutture possono trarre migliori benefici.

Il finanziamento di Caritas Ticino, che prevede sostanzialmente la copertura delle spese per gli esperti che tengono i corsi è stato di CHF 3'400.

ROMANIA

Caritas parrocchiale Brezoi

La Caritas parrocchiale di Brezoi, una piccola cittadina che si trova a km 200 ad ovest di Bucarest è un piccolo esempio di lotta alla povertà lavorando con metodi produttivi, cercando di limitare al massimo l'aspetto assistenziale. Evidentemente non sempre ci si riesce, ma i progetti in corso ormai da diversi anni, la falegnameria che produce e vende il proprio prodotto garantendo l'autofinanziamento dell'impresa e finanziando in parte le altre attività a scopo sociale, dall'anno scorso si è lanciata in un nuovo progetto di tipo produttivo.

Si tratta del commercio di funghi tra la Caritas di Brezoi e l'Italia. Un'attività anche questa che ha la pretesa di creare fondi autonomi per finanziare le attività sociali.

Il lavoro iniziato a titolo sperimentale nell'estate 2002 è proseguito con successo durante lo scorso anno. Caritas Ticino, in collaborazione con il Gruppo Solidarietà Breganze (Vicenza) ha finanziato l'acquisto di un forno per l'essiccazione dei funghi e le spese d'installazione con un contributo di circa CHF 15'000 a titolo di prestito. I funghi sono acquistati appena raccolti, tagliati e preparati per l'essiccazione da persone appositamente assunte. In seguito vengono insacchettati ed inscatolati pronti per il trasporto in Italia. Durante la stagione questa attività permette così di dare lavoro a persone che altrimenti sarebbe disoccupate. I dati del 2003 indicano in kg 2641 la produzione di funghi secchi per un fatturato di Euro 68.220 con un profitto netto di Euro 15.000 utilizzati appunto per altri progetti sociali della stessa Caritas.

UNGHERIA

Monastero cistercense di Kismaros

È un progetto di tipo sanitario che in Ticino fa capo all'Associazione Amici di Kismaros. Attiva in Ticino dal 1993 e dal 1999 membro della FOSIT, persegue due scopi; sostenere le necessità e le attività in campo sanitario dell'ambulatorio medico e di fisioterapia del villaggio ungherese di Kismaros ed offrire le sue prestazioni ponendo al centro del suo lavoro la dignità della persona. L'Associazione sostiene i progetti della Fondazione che gestisce l'ambulatorio e fornisce regolarmente farmaci e materiale vario, nonché competenze specifiche. In effetti, le persone che la compongono operano prevalentemente nel campo della sanità. L'ambulatorio è animato dallo spirito del Monastero cistercense di Kismaros. Questo favorisce un approccio positivo e valorizzatore di ogni persona proprio dall'esperienza cristiana.

Il secondo scopo è quello di aiutare le persone del Monastero di Kismaros nelle loro necessità quotidiane e di sostenerle nei loro progetti in campo spirituale e culturale a favore dei giovani e delle famiglie ungheresi. L'Associazione, che attualmente offre aiuti diretti tramite contributi finanziari e l'invio di quanto più necessario, intende sviluppare modalità che permettano l'ampliamento della struttura sanitaria esistente ed il raggiungimento di una sua autonomia.

Le nuove iniziative che l'ambulatorio cistercense di Kismaros vuole portare avanti sono tre, in parte sanitarie ed in parte tecniche; de-pistaggio ortopedico per neonati, chinesiterapia per bambini in età scolastica, arredamento della palestra d'educazione fisica (ginnastica sanitaria).

Caritas Ticino sostiene questa iniziativa con CHF 25'500.

Maggiori dettagli sul progetto nel numero 4-2003 della nostra rivista.

RUSSIA

Caritas parte asiatica della Russia (Siberia), Novosibirsk

Da alcuni anni stiamo sostenendo l'orfanotrofio della Caritas Siberia con la quale abbiamo pure promosso un progetto commerciale con lo scopo di autofinanziare la stessa Caritas, con la creazione di una società ad essa legata.

Lo scopo di questo progetto è l'organizzazione del commercio all'ingrosso di vestiti ed accessori di qualità. Attualmente il progetto è in fase di ristrutturazione a seguito di cambiamenti intervenuti alla guida della Caritas Siberia. Sulle prossime riviste vi informeremo in merito.

COSTA D'AVORIO

ACTA, Associazione San Camillo, Bouaké

L'Associazione di Cooperazione Ticinesi e Associati (ACTA), sta sviluppando un Progetto per la formazione professionale per la promozione e l'integrazione della donna e di giovani adulti in Costa d'Avorio. Lo sta facendo in collaborazione con l'Associazione San Camillo di Bouaké. Caritas Ticino partecipa al finanziamento di questo progetto con un contributo di CHF 30'000 su una spesa preventivata in CHF 237'000, per la costruzione di un Centro di accoglienza per donne e giovani adulti.

Lo scopo è quello di permettere la formazione di giovani adulti e di donne escluse dalle loro famiglie e dai loro villaggi e accolti nei Centri dell'Associazione San Camillo.

Il 23 e 24 febbraio il responsabile dei Centri in Costa d'Avorio si è incontrato con le ONG europee che lo sostengono. Proporranno sui prossimi numeri un aggiornamento sugli sviluppi del progetto.